



Mori (TN), lì 25 novembre 2020

Alla Giunta comunale

MOZIONE

CHIESA DI SANT'AGATA CORNIANO

“SOLO IL VENTO BUSSA ALLA PORTA...” della Chiesa di Sant'Agata, giovane martire di Catania, messa a morte durante la persecuzione di Decio (249-251 d.C.) a Catania, per non avere mai tradito la professione della sua fede cristiana. Secondo l'agiografia, Agata nacque in una famiglia ricca e nobile, per tradizione catanese. Nel periodo fra la fine del 250 e l'inizio del 251, il proconsole Quinziano, giunto a Catania anche con l'intento di far rispettare l'editto dell'imperatore Decio, che chiedeva a tutti i cristiani di abiurare pubblicamente la loro fede, mise in atto una feroce persecuzione. Quando Quinziano la incontrò s'invaghì della giovinetta e, saputo della consacrazione, le ordinò, senza successo, di ripudiare la sua fede e adorare gli dèi pagani. Fu affidata alla custodia rieducativa della cortigiana Afrodisia (pare fosse una sacerdotessa di Venere o Cerere) e delle sue figlie, persone molto corrotte. Il fine di tale affidamento era la corruzione morale di Agata, la quale, invece, uscì da quella lotta vittoriosa e più forte di prima. Quinziano, a quel punto, diede avvio a un processo e convocò Agata al palazzo pretorio. Breve fu il passaggio dal processo al carcere e alle violenze. Inizialmente venne fustigata e sottoposta al violento strappo dei seni, mediante delle tenaglie. Venne infine sottoposta al supplizio dei carboni ardenti e spirò il 5 febbraio 251. Per questo è venerata a protezione dal fuoco, incendi, terremoti ed eruzioni vulcaniche.

La deliziosa chiesa di S. Agata sorge isolata in posizione panoramica nella splendida Valle di Gresta. Di origine altomedievale, l'edificio ha un impianto romanico, con facciata a capanna, piccole finestre sopra il portale e nell'abside e massiccio campanile di pietra coperto da cuspide. Una costruzione alpestre con muri spessi in pietrame misto e grosse pietre in calcare locale. La sua posizione declinante a sud-est, secondo una leggenda, fa sì che il giorno di Sant'Agata (5 febbraio) un raggio di sole, attraversando la feritoia a croce, illumini la croce più piccola. All'interno della chiesina sono conservati degli affreschi, opera di autori del Cinquecento che dipinsero le chiese della Val di Gresta. La chiesa era un tempo circondata dal cimitero, come hanno rivelato le numerose tombe rinvenute sotto il sagrato. Sulla parete rocciosa che si eleva a poca distanza si trova una grotta in cui la tradizione

popolare vuole fossero isolati gli ammalati di peste, rifocillati dai parenti tramite vettovaglie calate dall'alto. Su Commissione del Comune di Mori, la Chiesa è stata sottoposta a restauro conservativo nel 2008. Da allora la chiesa è stata abbandonata a sé stessa e non è stato effettuato intervento alcuno né di manutenzione né di miglioramento. La conseguenza di tale abbandono comporta un degrado della struttura e del suo contesto, degrado che va fermato.

In particolare, come appare evidente dalle fotografie allegate, le principali problematiche conseguenza del degrado sono:

- una cospicua presenza di piante rampicanti che irrompono dalla pietra dell'edificio campanario
- infiltrazioni d'acqua che causano nella parte interna dell'abside umidità e muffa
- mancata illuminazione nonostante la presenza di punti luce mai installati.

Ci preme ricordare che negli anni un nostro concittadino, che ringraziamo per la gentilezza mostrata, ogni tanto apre la chiesa e controlla.

Superfluo ricordare come la chiesetta di Corniano rappresenti un elemento importante non solo per il borgo di Manzano stesso ma anche per tutta la Valle di Gresta sotto il profilo turistico, storico, culturale e anche come elemento di spiritualità e contatto con la natura.

Tutto ciò premesso, la Giunta comunale si impegna a:

- provvedere a rimuovere le erbacce e piante presenti nell'edificio campanario e curarne nel futuro la manutenzione;
- provvedere ad eliminare la muffa e l'umidità causata dalle infiltrazioni posizionando quanto necessario (tegole o lastra) nel punto ove le infiltrazioni hanno origine
- dotare l'impianto già esistente di idonee lampade di illuminazione.

La Consigliera Comunale Paola Depretto (FDI Giorgia Meloni)

Il Consigliere Comunale Bruno Bianchi (Mori Dinamica)







IN ROSSO→zona della struttura soggetta ad infiltrazioni, nella parte interna umidità e muffa.





IN ROSSO → presenza di punti luce mai utilizzati





ACCESSO AL CAMPANILE



AFFRESCHI

